

ETNOMUSICOLOGIA

per il corso di laurea DISCAM

I e II livello (Triennio e Biennio)

a.a. 2026/27

Prof.ssa JANIA SARNO

j.sarno@conservatoriosantacecilia.it

PRIMO SEMESTRE

Lunedì, ore 14-17

S. Andrea, Aula 9 II piano

Svolgimento del corso: 30 novembre 2026 – 18 gennaio 2027

Verranno affrontati i fondamenti della disciplina, con le sue principali problematiche metodologiche e di contenuto, con una particolare attenzione al suo “rimpatio”, ossia alla ridefinizione postmoderna di questi studi, che dalle tradizioni orali si sono aperti a fenomeni quali il folk revival e la formazione di nuovi repertori “urbani” o puramente discografici (come la world music) o anche al processo che ha portato repertori orali circoscritti a divenire *heritage music* a circolazione planetaria e in alcuni casi a porsi al centro di veri e propri *sound group* “vocazionali”, in seguito a complessi fattori di rappresentazione identitaria attraverso la musica. Sul piano dell’identità, un aspetto cruciale è quello della “sopravvivenza marginale”, ossia della maggiore capacità di perdurare che i repertori musicali orali acquisiscono in seguito a movimenti di diaspora (emigrazione o deportazione) in zone periferiche rispetto al centro d’origine.

Si esaminerà il tema del “pensiero magico” e della sua principale espressione – la transe – nel suo legame, funzionale e indissolubile, con la musica. Nel campo della ritualità legata al pensiero magico, la “sopravvivenza marginale” ha prodotto, in contesti di deportazione schiavistica, le creazioni culturali nuove, sincretiche, dei culti afro-americani e afro-arabi.

All’interno di quest’ampio orizzonte, negli stretti limiti di tempo del corso si sceglierà qualche caso di studio, si affronterà il tema delle risorse disponibili nei centri di documentazione e ci sarà modo di acquisire una prima conoscenza delle problematiche concrete del lavoro dell’etnomusicologo, con le sfide dell’indagine sul campo: la gestione del punto di vista e dei propri saperi precostituiti, l’interrelazione con le “fonti viventi” e le comunità e la ripresa audiovisiva.